

## **PAROLE DALLA PAROLA** - 18 giugno 2023 - XI domenica Tempo Ordinario

### ***Mt 9,36-10,8***

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

### ***Compassione e comunione, nella diversità***

La carne di Cristo, che la scorsa domenica abbiamo riconosciuto come fragilità umana, che si fa dono di umiltà, condivisione, comunione e misericordia, in questo brano è compassione. L'umanità che si vuole eterna richiede compassione. Richiede che si sappia patire con chi è accanto. Impone un'empatia che si fa servizio, cura, dedizione. Suscita un'assunzione di responsabilità nei confronti di chi è stanco e non sa come orientare la vita.

L'umanità è un campo in cui ogni membro è chiamato a servizio. L'umanità è un compito da assumere. Ogni membro dell'umana famiglia deve orientare i rapporti verso ciò che la avvicina all'eternità desiderata. E quest'eternità si fonda su rapporti chiamati a divenire fraterni, empatici, accoglienti, servizievoli. Andando al di là di ciò che concretamente può dividere.

L'elenco dei dodici ci restituisce una comunità fatta di persone diverse tra loro, per età, ceto, pensiero politico e religioso. E ci mostra una comunione possibile anche nelle differenze e divergenze. È Gesù ad averla voluta così. È Gesù che permette allo sparuto gruppo dei dodici di essere esempio e fondamento di comunione. È Gesù che invita a ricompattare la frammentarietà, a cominciare da chi ha già ascoltato l'annuncio della rivelazione.

Una modalità di annuncio che col tempo espanderà i confini dei destinatari. Perché la comunione non può esaurirsi con i "nostri". Invita a trasformare in prossimi anche i lontani, così come ha reso vicini tra loro i dodici, così diversi gli uni dagli altri.

Invochiamo per il nostro cuore la compassione di Gesù così da divenire annunciatori di comunione sempre possibile. Perché molti desiderano la comunione, ma sono pochi quelli che la vivono e la annunciano possibile.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)